



Per rilanciare gli enti di ricerca in agricoltura USB P.I. in presidio al MiPAAF

Il 15 febbraio i lavoratori USB P.I. - Ricerca di CRA INEA e INRAN, con un presidio davanti al Ministero delle politiche agricole hanno dato inizio allo stato di agitazione proclamato dal Coordinamento Nazionale degli enti di Ricerca.

Precariato selvaggio, conti in rosso, stipendi in pericolo, crediti vantati non riscossi, ricerca asfissata dai balzelli e dall'incapacità gestionale dei dirigenti, Direttori Generali licenziati e da licenziare, Presidenti inesistenti e Commissari in bilico. Questo è uno stralcio di un nostro comunicato di novembre 2011, da allora non è cambiato nulla o quasi.

ALLORA CI SIAMO TORNATI

Dopo circa tre ore siamo stati ricevuti, su mandato del Ministro, dal Vice Capo di Gabinetto, la Dott.ssa Donatella Ferrera.

Alla Dott.ssa Ferrera abbiamo esposto in quale gravi condizioni finanziarie si trovano INEA ed INRAN e come il CRA, sebbene in condizioni economiche decisamente migliori, soffre di un continuo ricambio dei vertici. Condizioni che aggravano la già pesante situazione del personale precario al quale sono precluse le prospettive di stabilizzazione e del personale a tempo indeterminato al quale si negano certe possibilità di carriera; ma soprattutto sottraggono al paese un adeguato impegno della ricerca pubblica nei settori strategici dei tre enti.

La richiesta dei lavoratori in agitazione è di aprire un dialogo costruttivo con il Ministro Catania per discutere di un reale rilancio degli Enti di Ricerca vigilati dal ministero; la dottoressa Ferrera ci ha risposto che sicuramente il Ministro "non ha intenzione di tenere chiuse le porte" e pensa possibile la programmazione di un incontro per discutere di queste tematiche.

In attesa di poter incontrare il Ministro, rimaniamo vigili: ci ritroveremo sotto al Ministero qualora le "promesse" fossero disattese.

Roma 16 febbraio 2012

USB P.I - Ricerca